



FUNZIONALITA' DELLE SCUOLE

passare dai numeri alle persone

Non bastano i dati macro-numeric, serve un monitoraggio, provincia per provincia, di quanti rischiano il posto di lavoro

Non bastano i dati macro numerici ma occorre passare dai numeri alle persone: serve un monitoraggio, provincia per provincia, di quanti rischiano il posto di lavoro. Soltanto un quadro certo può consentire di risolvere la questione del personale attraverso interventi mirati e concreti.

Vanno confermati tutti gli incarichi annuali e tutte le energie e tutte le risorse dovranno avere questa finalità.

Occorre rivendicare tutti i fondi statali (disoccupazione speciale alle risorse per le supplenze, dai fondi per estendere gli ammortizzatori sociali alle risorse attualmente mal utilizzate), e chiedere congrui finanziamenti al Governo Nazionale ed alla Regione Emilia Romagna per investire sulla scuola in termini di personale che assicuri la funzionalità e la qualità del servizio.

Sono circa 1200.

Dagli incontri avuti con la Direzione Regionale esce un quadro che conferma l'impossibilità di garantire una scuola pubblica di qualità.

La UIL rivendica nei confronti della Direzione Regionale un organico in grado di corrispondere alle richieste di tempo scuola avanzate dalle famiglie al fine di assicurare il Piano dell'offerta formativa che le scuole nella loro autonomia dovranno garantire.

La tutela del lavoro è la questione prioritaria.

Le soluzioni che vanno individuate nel negoziato con il Direttore Regionale devono mirare ad interventi che come Uil prefiguriamo:

- un organico di istituto funzionale alla richiesta di tempo scuola
- la garanzia delle immissioni in ruolo con adeguate piante organiche in grado di coprire il turn-over
- l'attivazione di un tavolo interistituzionale sui precari a livello regionale di sostegno all'occupazione
- garanzie, relativamente al personale ATA, di un organico sufficiente per la funzionalità delle Istituzioni Scolastiche.

Il Segretario Regionale UIL Scuola
Domenico Cassino